

Cristina Caboni è stata molto disponibile e chiara nei discorsi. Ho trovato molto coinvolgente il suo modo di parlare e, di conseguenza, l'attività è stata per me molto interessante. All'inizio del suo intervento ha detto una frase che mi ha colpito più delle altre. "Alla fine, a mio giudizio, si impara più da grandi che da piccoli", ecco la frase.

Secondo me è proprio così. Quando sei piccolo a scuola impari matematica, grammatica, geografia eccetera che servono e serviranno sempre in ogni tipo di mestiere, ma è solo crescendo che ti rendi conto delle cose che hai fatto e impari dagli errori, a parer mio.

Che dire, mi piacciono sempre gli incontri con scrittori e attori perché ti spiegano il percorso che hanno fatto, composto ovviamente anche da insuccessi. Per esempio Cristina Caboni ha scritto tanti e tanti racconti mai pubblicati, ma ciò non vuol dire che non sia riuscita a realizzare il suo sogno. Uno dei suoi libri è così interessante che moltissime case editrici, tra le più famose, hanno chiesto i diritti d'autore. Insomma, non è proprio roba da niente!

Speriamo di poter assistere ad altri incontri del genere, così avvincenti e interessanti.

Tommaso

Oggi Cristina Caboni è venuta a parlarci del suo ultimo libro e anche della sua esperienza di scrittrice. Ci ha raccontato di come la sua vita sia cambiata e per certi aspetti sia invece rimasta quella di prima. Ha parlato degli alti e bassi del suo lavoro, di cosa la spinse a scegliere proprio la Garzanti come casa editrice ed altre svariate cose. Mi ha sorpreso sapere che per i suoi figli la vita non è cambiata più di tanto. Credevo invece che con il successo si sarebbe trasferita, avrebbe cambiato regione e si sarebbe trasferita nelle città più importanti, invece è rimasta attaccata alla sua terra d'origine e ai suoi vecchi interessi. Ciò che mi è piaciuto di lei è che il lavoro da scrittrice è stato messo sullo stesso piano del suo vecchio lavoro, cosa che non mi sarei mai aspettato. Molto probabilmente al suo posto avrei abbandonato la precedente attività. Mi è piaciuto il fatto che legge di tutto e forse, dopo le vacanze estive, leggerò uno dei suoi libri.

Marcassoli Francesco

Cristina Caboni ci ha parlato di lei, del suo lavoro e dei suoi libri. Cristina vive a San Sperate con suo marito e i suoi figli e, oltre a dedicarsi alla scrittura, lavora per l'azienda apistica della famiglia. Durante l'incontro ha risposto anche a delle domande e ha parlato dei suoi libri. La cosa che mi ha colpito di più è stata la trama del suo ultimo libro "Il giardino di fiori segreti", perché la storia è stata molto interessante. Racconta di due gemelle che sono state separate dalla nascita, si incontrano per caso nel Regno Unito e si conoscono. Dopo, ovviamente, vogliono sapere perché siano state separate e adottate da due famiglie completamente diverse e perché i loro genitori abbiano voluto questa separazione. Anche se non è il mio genere, vorrei leggere questo libro.

Francesco Parodo

L'incontro con Cristina Caboni è stato molto bello e interessante, mi ha fatto piacere quando all'inizio ci ha detto che era emozionata perché era la prima volta che parlava dei suoi libri ad un pubblico composto da solo ragazzini. Come prima cosa, ci ha spiegato in che modo è nata la sua passione per la scrittura. Ha parlato dei libri che hanno avuto più successo: *Il sentiero dei profumi*, *La custode del miele e delle api*, *Il giardino dei fiori segreti*. Le abbiamo rivolto numerose domande alle quali ha risposto in modo soddisfacente.

Il libro *La custode del miele e delle api* mi è piaciuto perché descrive la Sardegna come un posto bellissimo e affascinante, effettivamente è proprio così.

Mattia

Oggi nella mia scuola è venuta la scrittrice sarda Cristina Caboni, che ha scritto tre romanzi che hanno avuto anche un riconoscimento a livello internazionale. Non li ho conosciuti, ma la scrittrice li ha presentati così bene che mi è venuta voglia di leggerli. Molto interessante mi è sembrato soprattutto quello ambientato in Sardegna. Dopo che la scrittrice ha finito di parlare del suo ultimo romanzo e della sua carriera, sia io che i miei compagni le abbiamo rivolto diverse domande per

conoscere più a fondo le difficoltà che incontra nel suo lavoro. Le abbiamo chiesto di descriverci le sensazioni che ha provato quando il suo libro è stato accettato da una importante casa editrice; come mai ha deciso di scrivere romanzi di quel genere e non di avventura, polizieschi o gialli. Le abbiamo rivolto anche domande personali, come, ad esempio, che hobby aveva, che lavoro faceva prima di diventare una scrittrice, cosa ne pensava la sua famiglia della sua attuale attività. L'incontro si è concluso con dedica e firma nei libri che alcuni di noi hanno portato a scuola e con una bella foto di gruppo.

Francesco Murrone

L'incontro con Cristina Caboni mi è piaciuto molto, l'ho trovato coinvolgente, entusiasmante, ma soprattutto divertente. Sapere che una scrittrice della nostra piccola isola, la Sardegna, è arrivata a livelli internazionali con i suoi tre libri è uno stimolo in più per non mollare e non arrendersi. Durante l'incontro, oltre ad aver presentato i suoi racconti, ci ha parlato della sua vita perché, come ha spiegato, in ogni suo lavoro mette un po' della sua esistenza, delle sue emozioni, delle sue esperienze, delle sue passioni. Molte informazioni le ha date rispondendo alle nostre domande, che sono state davvero tante. Ecco perché l'incontro è durato più del previsto!

Ci sono state molte cose di lei che mi hanno colpito come, ad esempio, l'amore per la lettura che la porta a scegliere ogni genere: dal thriller alla letteratura per ragazzi, fino ai racconti post apocalittici, come quelli degli zombie. Il modo in cui parlava e raccontava le sue esperienze, mi ha fatto capire che è una sognatrice e anche una persona umile. Infatti non si aspettava minimamente che il suo primo libro 'Il sentiero dei profumi' venisse pubblicato dalla Garzanti. Come ci ha detto, lei stessa rimase incredula. Secondo me Cristina Caboni è un esempio da seguire in quanto è una persona che non si è arresa e non ha abbandonato il suo sogno di diventare scrittrice. Un sogno che è diventato poi lavoro e realtà. Mi ha fatto capire che per realizzarlo non bisogna essere persone speciali, perché lei ha fatto una carriera scolastica come la nostra e ha studiato come stiamo studiando noi. Anzi, ci ha detto che lei studia ancora per scrivere i suoi libri.

Spero tanto, data la sua passione per la letteratura per ragazzi, che pubblichi storie adatte a noi che magari riscuotano un grande successo come i suoi primi libri.

Valentina

Io e la mia classe abbiamo avuto l'opportunità di incontrare la scrittrice sarda Cristina Caboni. Conoscerla mi è piaciuto molto perché, in ogni cosa che ha detto e in ogni risposta alle nostre domande, è stata chiara. Teneva a soffermarsi più sulle sue emozioni, sui suoi sentimenti e sul suo punto di vista come scrittrice e come persona, piuttosto che su altro ed è stata una delle cose che ho apprezzato di più.

Ha iniziato col raccontarci come è nata la sua passione per la scrittura a cui è arrivata leggendo. Non si è dilungata più di tanto su quanto sia importante per lei la lettura, nonostante l'abbia portata alla sua grande passione. Ha semplicemente detto che lo scrivere è nato col leggere. Poche parole, niente di lungo e noioso, ma anche se breve il suo discorso ha dato sfogo alla mia immaginazione. Fantasticare sulla piccola Cristina che legge e cresce sino a diventare ragazzina, donna, madre... è stato davvero bello. Conosco molte persone che amano leggere e leggono davvero molto... ma nessuna di queste ha coltivato questa passione così tanto come lei e questo mi ha affascinato. Con quelle poche parole ha detto tutto. Ha raccontato tutto il suo amore verso la lettura anche con poco.

Nonostante fossero tante le teste che si muovevano avanti ed indietro di fronte a me, sono riuscita a vedere che erano i suoi occhi a parlare, più che la voce. Gli occhi di una lettrice appassionata si riconoscono subito. E la cosa più bella è che questa sua passione ha dato vita ad un'altra: la scrittura. Ha cominciato a leggere sin dall'età di sei anni. Wow! E pensare che io, a tredici anni, prima di aprire un libro ho bisogno di settimane e settimane di preparazione mentale, per poi finire col non leggere nemmeno una pagina. Cristina Caboni invece non abbandonerà mai la lettura così come la scrittura.

Ah... la scrittura. E' qualcosa di stupendo. Quante volte vi sarà successo di parlare con un amico o un parente e di venire interrotti da questo più e più volte? A me succede in

continuazione e proprio per questo scrivo. Scrivendo si riesce a dire tutto quello che si vuole senza essere interrotti. Ah, non si sta meglio?

Scrivere è bellissimo ma... se non ti viene l'ispirazione per il continuo di una storia che ti stava prendendo e trascinandolo nel tuo mondo secondo dopo secondo? "Chi me l'ha fatto fare scrivere?" Questo è quello che direste ed è quello che dice la scrittrice quando non le viene in mente niente da cui trarre ispirazione per un libro. Ispirazione, però, sino ad ora gliene è venuta tanta.. tanta da scrivere tre libri. Tutti e tre, pur raccontando storie diverse, hanno in comune una cosa: parlano di natura. Dai fiori alle api e il miele, dal miele alle essenze naturali. Questo è un po' quello di cui parla Cristina esprimendo le sue emozioni e i suoi pensieri a riguardo, raccontando da scrittrice e da amante della natura tutti i suoi piccoli segreti e pensieri. Mi affascina. Mi affascina come una persona possa amare tanto la natura. Tanto quanto me. Parola dopo parola, risposta dopo risposta, Cristina Caboni è riuscita perfettamente a raccontarci quanto sia importante per lei scrivere. Scrivere e raccontare. Raccontare storie dopo storie su quello che ama. Ha deciso di parlarci anche un po' dei suoi hobby come, ad esempio, ascoltare musica classica e prendersi cura delle api.

Ci ha raccontato che non ha preso spunto da nessun amico, parente o conoscente per delineare i protagonisti dei suoi libri: i loro caratteri, i loro modi di fare e di comportarsi, le loro passioni ed emozioni, i loro pensieri sono tutti frutto della sua penna.

Spesso si trascura l'importanza di scrivere a mano. Toccare la carta, sbagliare e cancellare gli errori con la penna e non con un clic... sono piccole cose che, se godute e non sottovalutate, possono essere importanti per alcune persone. Tra queste, oltre me, c'è anche la scrittrice. Lei ha sempre amato scrivere a mano in diversi modi. Dalla scrittura medioevale a quella inglese con tutti quei tratti grossi verso il basso, e sottili e leggeri verso l'alto. Questo 'mondo' della scrittura l'ha sempre colpita e per questo una delle sue attività preferite è proprio quella di utilizzare diversi caratteri. Scrivendo a mano, la penna e l'immaginazione sono i veri protagonisti, e quello che ne uscirà fuori sarà frutto solo e soltanto di questi. Però, non sempre piace quel che si scrive. A Cristina Caboni, infatti, capita spesso di correggere più volte il racconto a cui aveva già messo mano. Anche a me, in quelle poche storie – se così si possono chiamare – che ho scritto, è capitato di cambiare e ricambiare pensieri che, alla fine, erano meglio in

origine senza modifiche. E' così che molti dei racconti che ho iniziato a scrivere non si sono mai conclusi davvero, non mi hanno convinto più a causa delle continue correzioni. Conoscere scrittori di successo come Cristina Caboni, che hanno avuto la passione della scrittura sin da ragazzi, mi fa credere che un giorno anch'io potrò incoronare il mio grande sogno che è quello di scrivere un libro.

Arianna

Oggi a scuola è venuta una scrittrice sarda, si chiama Cristina Caboni. Ha scritto diversi libri, tra i quali "La custode del miele e delle api", "Il sentiero dei profumi", "Il giardino dei fiori segreti". E' stato molto interessante ascoltarla soprattutto quando parlava della sua carriera. Sicuramente io acquisterò il libro "Il giardino dei fiori segreti", mi incuriosisce perché ho letto la trama e ho avuto la sensazione che mi piacerà tanto.

Elisa

Una scrittrice amante della natura

Oggi, a scuola, ho avuto il piacere di parlare e incontrare la scrittrice Cristina Caboni, la quale finora ha scritto tre libri: "Il sentiero dei profumi", "La custode del miele e delle api" e quello appena uscito in libreria, "Il giardino dei fiori segreti". I suoi romanzi, in particolare il primo, hanno riscosso molto successo in Italia e all'estero. L'autrice ha spiegato a me e ai miei compagni il suo rapporto con la natura: ama parlare con il suo gatto e le sue piante e adora prendersi cura delle api. Inoltre, è cresciuta in campagna (ora vive a San Sperate) leggendo e studiando. Grazie alla lettura è arrivata a scrivere dei romanzi, ma ha dovuto prima studiare molto. Per trasformare quella che inizialmente era solo un'idea nel racconto "Il sentiero dei profumi" si è documentata sul mondo odoroso delle fragranze e ha scoperto tantissime cose che poi ha riportato nel suo libro.

Dopo un discorso iniziale, Cristina Caboni ha chiesto se volevamo porle delle domande e io ho rotto il ghiaccio, chiedendole quali siano i suoi libri preferiti, i suoi

hobby e le sue fonti d'ispirazione oltre la natura. Lei, con voce dolce e gentile, ha risposto che non ha dei libri preferiti, legge storie, saggi di qualsiasi genere e attinge dai suoi ricordi felici, come le estati passate in campagna dai nonni, per i suoi romanzi. Riguardo gli hobby, ultimamente si sta dedicando alla calligrafia: prova piacere nello scrivere bene a mano seguendo lo stile medievale (sapere ciò mi ha fatto sentire enormemente felice). I miei compagni le hanno rivolto tantissime domande e, tra una risposta e l'altra, abbiamo passato un'ora e mezza in modo piacevole.

L'incontro mi è piaciuto moltissimo perché ho avuto la possibilità di scoprire tutti i lati di una persona simpatica, fantasiosa e splendida come Cristina Caboni, da quelli più comuni a quelli più "particolari" (per esempio, quando è stressata, legge libri di zombie). Penso che la scrittrice sia molto intelligente e coraggiosa: non ha avuto paura di svelare le sue attività più originali e ha risposto alle nostre domande in modo molto accurato e preciso. Questa esperienza è stata inoltre molto interessante e ho imparato tante cose, tra cui non avere fretta di scrivere un racconto perché prima o poi l'ispirazione arriverà, non possiamo pretendere di creare un testo in poco tempo.

Il nostro dirigente scolastico, che ha partecipato all'incontro, ha invitato Cristina Caboni alla prossima edizione di "Libriamoci". Dato che io e i miei compagni saremo molto probabilmente alle superiori, non potremo vederla; spero dunque di poter parlare con lei nella mia futura scuola superiore!

Elena

Qualche giorno fa è venuta nella nostra scuola la scrittrice sarda Cristina Caboni. È un'artista di fama internazionale, vive a San Sperate, un paese che dista una quindicina di chilometri da Cagliari. Da quanto ci ha raccontato abbiamo appreso che è un'amante della natura: vive infatti in una casa circondata da piante e fiori ed è appassionata di profumi. Ci ha anche detto che la sua occupazione principale è la cura delle api e la produzione del miele. L'incontro con lei è stato affascinante, mi è piaciuto molto ascoltare le domande che i miei compagni di classe hanno rivolto alla scrittrice e, in particolare, le sue risposte dettagliate.

Cristina Caboni è partita dalla sua infanzia della quale ci ha detto tante cose, ad esempio che il suo primo libro è stato "Piccole donne" e che lo ha letto a sei anni (io a sei anni non avrei mai pensato di prendere quei "mattoni", aprirli e leggerli! E pensare che adesso leggo tantissimo, per

lo più classici come “Zanna Bianca”, “Il corsaro Nero” e i libri del genere fantasy). Ci ha spiegato che per scrivere un libro ci vuole molto tempo e una dote particolare: la pazienza. Ciò mi ha fatto riflettere sulla difficoltà di sviluppare buone idee da inserire in un racconto o in un romanzo: chissà quante volte avrà cancellato le pagine appena scritte con tanta fatica! Mi ha incuriosito particolarmente il suo hobby per estraniarsi completamente dal mondo del lavoro: la lettura di romanzi di genere horror. Ci ha anche raccontato come ha reagito quando è stato pubblicato il suo primo romanzo: è rimasta incredula perché il suo libro era conteso da molte case editrici. Quando ha iniziato il secondo libro, non era mai soddisfatta e cancellava le cose appena scritte, passando così molto tempo sulla revisione del testo.

Enrico